

LA CAMPANIA ANTICA PT. 2

LEZIONE N° 2

Winkelmann dopo di Winkelmann segna il passaggio dallo studio degli oggetti antichi a una vera e propria divisione in fasi dell'arte. Inoltre, lo studioso, ricerca attraverso delle leggi, il **Bello assoluto**.

Winkelmann e le fasi dell'arte antica

• "Stile antico" - l'arte arcaica

• "Stile sublime" - Periodo aureo (tra V e IV sec. a.C.)

• "Stile bello" - (Dalla seconda metà del IV sec. a.C.)

• "Periodo delle eleganze" - (dal III al II sec. a.C. all'età imperiale romana).

Tale classificazione si basa sulle notizie fornite da fonti letterarie e su opere scultoree che non erano originali greci come me copie romane. Secondo Winkelmann, inoltre, lo stile sublime è il più bel stile mai raggiunto.

• Esempio: Collezione Farnese. D.B. Le copie romane sono in marmo, e differiscono di quelle originali greche che erano in bronzo.

Abbiamo alcuni esempi:

• Stile antico = Kleobis e Bitone (Stile arcaico)

• Stile sublime = Doriforo di Policleto (Stile ellenico)

• Stile di imitazione = Toro Farnese (Stile ellenistico)

Winkelmann e il neoclassicismo - La Teoria del Bello assoluto.

Secondo Winkelmann, il bello assoluto si realizza con lo stile sublime, attraverso la scultura "Apollo del Belvedere". La sua bellezza non poteva essere eguagliata dagli artisti delle epoche successive.

Le grandi imprese di scavo del XIX secolo.

Lo stile sublime è rappresentato dalle ioniche statue del Partenone di Atene, oggi situate al British Museum di Londra.

Con la scoperta di Pompei ed Ercolano si è sviluppato l'augurio di scoprire e scavare per trovare nuove opere.

A Londra morì già nel '400 questo augurio di andare in spedizione, grazie ad un'associazione, che, in realtà, morì per uno spirito legato al colonialismo. La regina Vittoria fece numerose scoperte e, infatti, oggi Londra vanta la più bella e grande collezione al mondo che si trova al British Museum. Lord Elgin si occupò della spedizione verso Atene e andò alla scoperta del Partenone e del Tempio di Nike, portandoci alcuni marmi e sculture dello scultore Fidia a Londra, ma uno volta arrivato a destinazione molti storici pensavano che fossero sculture dell'arte romana tarda, perché credevamo che le sculture greche erano, ad esempio, l'Apollo del Belvedere, il quale, in realtà era una copia romana.

La più grande impresa di scavo, oltre a quella del Partenone, era quella in riferimento al Santuario di Olimpia in Grecia (1845-1880), dove il complesso scultoreo del Tempio di Zeus (del II secolo a. C.) venne trovato e il frammento del tempio.

Gli studiosi del '400-1800, si basavano molto sulle opere greche, alcuni come Pausania, che era come una guida del mondo greco.

Tra questi studiosi abbiamo Heinrich Schliemann (1822-1890), grande appassionato dei poemi Omerici, attraverso i quali, volle scoprire la città di Troia, andò in quell'attuale Turchia e scoprì la città, inoltre, animato dalle letture delle opere di Omero, cercò altre città, altri luoghi, come Micene, attraverso gli scavi a Micene trovò alcune maniere sumeriane, come la **Marchese in oro**.

Archeologia filologica (XIX sec.)

in Germania a partire dagli anni '30 dell'800 nasce un nuovo filone di studi sul mondo antico caratterizzato da:

- Uso delle fonti letterarie relative all'arte antica;
- Individuazione delle Statue descritte nei testi tra quelle conservate (quasi tutte copie romane);
- Analisi delle Copie di Statue Romane per risalire al modo del originale greco.

Le opere più importanti che hanno dato vita all'archeologia sono:

- **Viaggio in Grecia** di Pausania;
- **Storia naturale** di Plinio il Vecchio;
- **Architettura** di Vitruvio.

In merito alla descrizione dei monumenti ci vengono dati alcune informazioni importanti riguardo l'opera, come la storia e la cultura di quel monumento, cose che si vede con "Viaggio in Grecia".

"Storia naturale" ci racconta e descrive la biografia e le opere più importanti di pittori e scultori dell'epoca, partendo dai modelli che venivano usati, come se fosse una **Enciclopedia scientifica**.

"Architettura" invece ci descrive le tecniche dell'architettura antica greca.

Grazie a queste opere nasce così, la **Scuola filologica**. Il filologo mette a confronto i vari manoscritti, trascritti nel medioevo, per cercare la copia più vicina di più all'originale.

L'**archeologo filologico**, fa lo stesso, con l'aiuto delle più copie romane e le opere letterarie greche. Scoperto che erano copie romane, studiavano la scultura attraverso la descrizione delle opere letterarie per ricostruire l'originale greco. Anche perché si hanno varie copie di sculture, quindi si studiava quale scultura si avvicinava di più all'originale greco.

Era molto, ed è, molto importante raccogliere tutte le informazioni

è possibile riguardo materiali etc... durante gli scavi.

Il Doriforo di Policleto.

Il Doriforo di Policleto segna l'inizio dell'arte classica, caomelo come sorta di movimento nella statua, posizionando, ad esempio, una gamba più piegata e l'altra più tesa, posizionando il peso del corpo sulle gambe tese.

Si pone, quindi, dalla staticità delle opere arcaiche al movimento che troviamo nelle opere dell'arte classica.

Il Doriforo di Policleto più simile a quello dell'originale greco lo identifica **Karl Friederichs** (1831-1841).

Il Doriforo è il "Portatore di lance", infatti, il braccio piegato con la mano chiusa a pugno dovrebbe portare la lancia. Era, quindi, un'atleta. Il Doriforo, inoltre, è il più importante esempio del **chiasmo** (braccio teso - gamba tesa) (braccio piegato - gamba piegata), flessione del corpo.

L'archeologia senza fonti letterarie.

L'archeologia senza fonti letterarie fa riferimento all'**archeologia preistorica e protostorica**. Quest'archeologia sviluppò delle tecniche e dei metodi di indagine sul terreno molto accurati e scrupolosi perché non poteva avvalersi di documenti scritti.

Dagli archeologi classici era detta come "Scienza degli analfabeti".

L'influenza delle sue teorie dell'evoluzione delle specie di **Darwin**.